

È risorto! Non è qui!

Testi per la preghiera personale:

Sal 19(18); Qo 3,11; Is 52,7; 60,22; Mt 10,27; 28,1-8;
28,19-20; Mc 1,1; Lc 24,5-7; Gv 15,15-16; 15,26-27;
16,12-15; 20,19-23; At 1,7-8; Rm 10,9-11.

Lettura dal vangelo di Luca (1,1-4)

Risuonano ancora nel nostro cuore le parole dell'annuncio di Pasqua: "È risorto! Non è qui!".

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". I discepoli che corrono al sepolcro, poi tornano e pieni di gioia vanno! Già la sera di Pasqua nel dono dello Spirito Santo, raccontata nell'episodio di Giovanni, viene prefigurata la Chiesa: la Chiesa che nasce ed esiste per evangelizzare, per annunciare il Vangelo.

Che cos'è il Vangelo? Questa espressione è sempre sulla nostra bocca al punto che rischia di perdere il suo significato, vogliamo questa sera soffermarci su questa parola: nella sua etimologia significa proclama, annuncio che viene dato da un messaggero, un annuncio per il popolo, un annuncio importante.

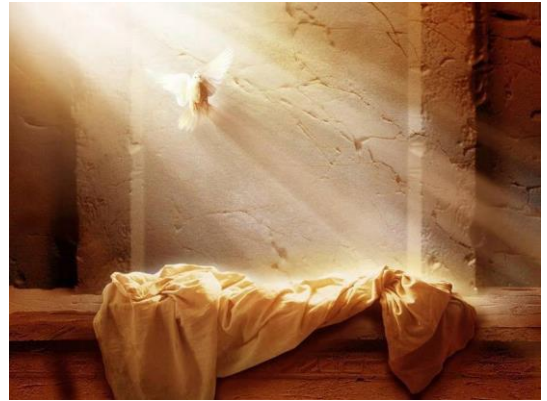
Nel libro di Isaia la parola Vangelo viene utilizzata per indicare il proclama di Ciro con il quale il re di Persia rimette in libertà il popolo di Israele per tornare a Gerusalemme dall'esilio in Babilonia... e anche l'evangelista Marco inizia ad utilizzare questa espressione.

Vangelo indica l'annuncio, cioè il fatto che la risurrezione di Gesù ci spinge a parlare, a dare testimonianza di Lui. Questo annuncio poi piano piano, nella Chiesa dei primi decenni, è divenuto un libro. Si è sentita l'esigenza di metterlo per iscritto, di fissare la memoria di Gesù. I Vangeli sono lo strumento dell'evangelizzazione per chi vuole, innanzitutto, diventare missionario e testimone di Gesù! I Vangeli sono una concretizzazione di quello che è il nostro compito, lo strumento che ci viene dato nelle mani per essere annunciatori.

Gesù nei discorsi dell'Ultima Cena dice: "Il Padre manderà lo Spirito Santo perché vi aiuti a ricordare le cose che vi ho detto!". Anche all'inizio dei 4 vangeli troviamo delle espressioni molto forti: come Marco anche Luca scrive un breve prologo. In questi 4 versetti Luca riassume il senso di questo libro.

Perché Luca scrive questo testo? Innanzitutto perché c'è qualcuno che ha creduto, c'è qualcuno che ha ricevuto degli insegnamenti e che deve essere consolidato. Non solo, questo rafforzarsi degli insegnamenti poi rende Teofilo capace di essere testimone a sua volta. Luca scrive un resoconto ordinato dei fatti che riguardano Gesù perché Teofilo possa essere annunciatore. Questo testo che Luca scrive è un manuale di evangelizzazione, un testo base per l'evangelizzatore. Ognuno di noi può essere Teofilo!

Questo testo è stato scritto per tutti coloro che sono chiamati ad evangelizzare. E noi chi siamo? Siamo persone chiamate ad evangelizzare. Se noi non conosciamo il Vangelo non conosciamo Gesù, se noi non conosciamo questi episodi è come se ci mancasse un contenuto nell'evangelizzazione! A volte facciamo fatica a capire la connessione tra alcuni brani del Vangelo e quella che è la nostra vocazione di annuncio e testimonianza di Gesù Cristo perché i brani del Vangelo sono anche difficili per noi da leggere e da capire a volte. Ecco allora che ci viene in aiuto l'insistenza e la passione con cui Luca affida questo testo a Teofilo. Luca ci chiede un atto di fede: se vuoi essere più solido nella tua fede e in quegli insegnamenti che hai ricevuto ti consiglio di leggere e meditare questo testo. È un testo, e ce lo ha detto recentemente anche Papa Francesco, che dovremmo sempre avere con noi, se non fisicamente perlomeno nella testa perché tanti brani del Vangelo sono degli strumenti importantissimi. È un grande rischio per noi quello di essere cristiani e di selezionare le parti



del Vangelo che ci ricordiamo meglio e che magari ci sono più comode mentre invece diventiamo veri evangelizzatori quando sappiamo tutto il Vangelo a memoria, cioè quando l'abbiamo messo nel cuore, quando non ci dimentichiamo dei pezzi perché più scomodi o difficili da capire!

Come evangelizzatori abbiamo un grande compito: quello di ascoltare e mettere nel nostro cuore tutto il Vangelo, anche quei racconti che ci sembra non centrino nulla con quello che stiamo vivendo!

La semplicità e la banalità del Vangelo da una parte ci spiazza ma dall'altra ci spinge a fidarci della potenza di questi testi che a noi sembrano banali ma che sono Parola di Dio.

Leggiamo il Vangelo con tanta fiducia ed abbandono perché nel tempo e nella conoscenza lenta e progressiva di queste pagine ci sta la chiave di volta dell'evangelizzazione del nostro tempo

Le domande per l'approfondimento:

- La risurrezione di Gesù ci spinge a parlare, a dare testimonianza di Lui. Evangelizzare non è altro che dare testimonianza del grande incontro con Gesù che ti ha trasformato la vita. Facciamo memoria del momento in cui Gesù è entrato per la prima volta nel nostro cuore con la sua luce, la sua pace ed il suo infinito amore.
- "Il Padre manderà lo Spirito Santo perché vi aiuti a ricordare le cose che vi ho detto!". Gesù ci invita a fare memoria, a non dimenticare. Riusciamo nei momenti di fatica, sofferenza, aridità e smarrimento a ritornare col cuore ai momenti di gioia e ad affrontare la prova vivendo di quella pace e di quella comunione?
- Il mistero dell'evangelizzazione: Dio non sceglie le persone capaci, ma rende capaci le persone che sceglie! Dio sceglie ognuno di noi con i suoi doni e le sue fragilità. Ci chiama e ci dona uno strumento per la nostra missione: il Vangelo! Qual è il tuo rapporto con la Parola di Dio?